



GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 21 Luglio 2026

Al Presidente del Consiglio comunale

Federico Soffritti

Al Presidente della Commissione consiliare Pari opportunità

Brando Sarto

e, p.c.

Al Segretario generale

Ai Presidenti dei Gruppi consiliari

Oggetto: proposta di convocazione congiunta delle Commissioni Statuto e Regolamento e Pari opportunità sull'uso del linguaggio istituzionale e sui criteri applicativi dell'articolo 70 del Regolamento.

Gentili Presidente Soffritti e Presidente Sarto,

nel corso della seduta del Consiglio comunale del 20 luglio 2026, immediatamente dopo gli interventi della sottoscritta e della consigliera Marzia Marchi, il consigliere Francesco Rendine ha affermato, ripetendo l'espressione per due volte, che alcuni consiglieri dell'opposizione avrebbero dimostrato di ragionare «non a 360 gradi, ma a 90 gradi».

Il contesto nel quale la frase è stata pronunciata, la sua ripetizione e le reazioni suscitate in aula (rosolini da parte di alcuni colleghi) hanno reso percepibile un doppio senso di natura sessuale, estraneo al merito delle posizioni politiche appena espresse.

Nel corso della seduta ho chiesto la parola per fatto personale. La richiesta non è stata accolta poiché l'espressione non nominava direttamente una determinata consigliera o un determinato consigliere e non conteneva un'attribuzione esplicita riconducibile con certezza alla fattispecie disciplinata dall'articolo 81 del Regolamento.

La presente non intende mettere in discussione la conduzione della seduta né attribuire alla Presidenza la responsabilità di non essere intervenuta. Al contrario, l'episodio ha mostrato la difficoltà oggettiva di assumere decisioni immediate quando espressioni suscettibili di risultare offensive, discriminatorie o sessualmente allusive siano formulate in modo indiretto, impersonale o genericamente rivolto a una parte dell'aula.

Proprio l'ambiguità dell'espressione rende necessario un approfondimento istituzionale. Non si tratta di accertare o presumere l'intenzione soggettiva di chi l'ha pronunciata, ma di valutare l'effetto oggettivamente prodotto nel contesto della discussione e di stabilire quali criteri debbano orientare in futuro la conduzione delle sedute.

L'articolo 70 del Regolamento riconosce alle consigliere e ai consiglieri il più ampio diritto di esprimere valutazioni e opinioni, purché riferite a comportamenti politico-amministrativi ed escluse considerazioni sulla vita privata e sulle qualità personali. Lo stesso articolo prevede il richiamo quando vengano pronunciate parole sconvenienti, senza limitare espressamente questa possibilità alle sole offese nominative.

La questione deve inoltre essere considerata alla luce della mozione PG 232339/2024, approvata dal Consiglio comunale il 23 dicembre 2024, con la quale ogni componente del Consiglio è stato impegnato ad attenersi a valutazioni di carattere tecnico e politico, evitando considerazioni relative alle caratteristiche personali, e ad adottare un linguaggio non discriminante e rispettoso dell'identità di genere.

Anche il Codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali, adottato dal Comune di Ferrara, richiama gli eletti al rispetto delle competenze e delle prerogative degli altri rappresentanti politici e alla responsabilità di opporsi alla violazione dei principi etici nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

La Raccomandazione CM/Rec(2019)1 del Consiglio d'Europa ricomprende nella nozione di sessismo anche parole, gesti e comportamenti che abbiano lo scopo o l'effetto di ledere la dignità delle persone o di creare un ambiente degradante, umiliante od offensivo. La successiva Risoluzione 459 del 2020 del Congresso dei poteri locali e regionali invita specificamente gli enti locali a introdurre o aggiornare codici di condotta che vietino il linguaggio sessista nei Consigli e nelle assemblee e a sviluppare strumenti e linee guida destinati alle persone elette.

In qualità di Presidente della Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio comunale, propongo pertanto al Presidente della Commissione Pari opportunità di concordare, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, la convocazione di una seduta congiunta delle due Commissioni.

La seduta potrebbe avere il seguente oggetto:

“Attuazione della mozione PG 232339/2024 sull'uso del linguaggio istituzionale; applicazione dell'articolo 70 del Regolamento alle espressioni sconvenienti, discriminatorie o sessualmente allusive formulate in modo indiretto; valutazione di criteri interpretativi condivisi e di eventuali integrazioni regolamentari”.

In particolare, ritengo opportuno che le Commissioni approfondiscano:

la distinzione tra il fatto personale disciplinato dall'articolo 81 e l'autonomo potere di richiamo previsto dall'articolo 70;

la possibilità di considerare sconvenienti anche espressioni sessuali o discriminatorie formulate senza indicare nominativamente il destinatario;

la definizione di criteri condivisi che possano aiutare la Presidenza del Consiglio e le Presidenze delle Commissioni ad affrontare tempestivamente eventuali episodi analoghi;

l'opportunità di integrare l'articolo 70 oppure di adottare un apposito protocollo o codice di condotta per le sedute consiliari;

le modalità con le quali dare concreta attuazione agli impegni già assunti dal Consiglio con la mozione approvata il 23 dicembre 2024.

Il confronto politico può essere anche fermo e aspro, ma deve rimanere sul terreno delle idee, degli atti e delle responsabilità politico-amministrative. Evitare allusioni sessuali o considerazioni riferibili alle caratteristiche personali non tutela soltanto le donne che ne risultano più frequentemente destinatarie: tutela la dignità di tutte le consigliere e di tutti i consiglieri e la credibilità dell'istituzione che rappresentiamo.

Cordiali saluti

La Presidente della Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio comunale
e Consigliera comunale – La Comune di Ferrara

Anna Zonari

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Anna Zonari". The script is cursive and fluid, with the first name "Anna" and the last name "Zonari" clearly distinguishable.